

(Trascrizione)

Assisi, 26 ottobre 2000

## Comunione tra carismi

Da una conversazione al Convegno "Carismi in dialogo e in comunione nella Chiesa cattolica"

(...)

Come forse ricorderanno, la vigilia delle Pentecoste, il 30 maggio '98 a Roma, è avvenuto qualcosa di veramente storico per i Movimenti e le Nuove Comunità ecclesiali, in quella piazza San Pietro gremita di 300.000 persone, di circa 60 di queste realtà ecclesiali nuove.

Il Santo Padre ha voluto, in quell'occasione, chiarirci in un discorso, e lo ha fatto con grandissimo amore, il nostro posto nella Chiesa. Ha spiegato che la Chiesa ha due aspetti in profonda sintonia tra loro: uno istituzionale e uno carismatico, coesenziali; effetto il secondo di carismi nuovi e antichi. E noi saremo stati "espressioni significative, anche se non le sole" del suo aspetto carismatico.

In quell'occasione, sapendo che il Santo Padre aveva manifestato il desiderio che i Movimenti fossero in comunione fra loro, perché chiamata assieme ad altri tre fondatori a dir qualche parola di fronte al Papa, gli ho fatto una promessa. "Poiché il nostro Movimento ha il carisma dell'unità - ho detto -, mi premurerò, assieme ad altri già da qualche tempo orientati a ciò, di intraprendere un'azione per la comunione piena fra i Movimenti". E il Santo Padre è stato particolarmente contento.

E quest'azione è subito iniziata. A tutt'oggi sono più di 16 questi Movimenti impegnati in questa comunione ed altri stanno venendo.

E cosa si fa? Anzitutto preghiamo gli uni per gli altri. Noi, ad esempio, chiediamo ogni giorno grazie per gli altri Movimenti come per il nostro. Collaboriamo poi attivamente alle iniziative degli altri Movimenti. Poi, secondo la necessità, ci prestiamo case, sale per le riunioni, chiese, ecc. Poi diamo spazio sulla nostra stampa alla presentazione e attività degli altri Movimenti. Poi i nostri rispettivi consigli centrali si incontrano di tempo in tempo, per conoscersi ed informarsi a vicenda sul Regno di Dio che avanza per le rispettive iniziative e goderne insieme, ed essere incoraggiati. E ci si aiuta anche nelle difficoltà. Si cerca di tener informati anche i membri del proprio Movimento in tutto il mondo, affinché questa comunione sia partecipata il più possibile.

Si sono create, in alcuni Movimenti, due, tre persone che formano una segreteria, che tengono questo rapporto in nome del fondatore o in nome dei responsabili. E dappertutto troviamo un'attesa incredibile per tutto ciò e un grande entusiasmo! Ed è continua quella spontanea amicizia, che noi tutti abbiamo visto fiorire a Roma soprattutto quando il Papa ha detto: "Oggi, da questo cenacolo in piazza San Pietro, s'innalza una grande preghiera: Vieni Spirito Santo"<sup>1</sup>. Dopo questa invocazione non eravamo più quelli di prima: ogni indifferenza reciproca era sparita, ogni prevenzione svanita, ogni resistenza sciolta. Era nato fra noi tutti l'amore, l'abbraccio reciproco in Gesù.

Aiutati da questa nuova incoraggiante situazione, abbiamo, poco dopo, programmato e svolto in varie diocesi di tutto il mondo delle Giornate comuni, a volte veramente travolgenti, di 12, 15, 20 Movimenti. Ne abbiamo attuate finora, con la benedizione e la presenza del vescovo del luogo, oltre 120. E gli effetti sono svariati: è aumentato l'amore per il Papa al quale ci sentiamo personalmente legati per il nostro servizio alla Chiesa universale; la nostra anima si è maggiormente allargata su tutto il Corpo di Cristo, per la cui totalità è donato dallo Spirito ogni carisma; nello stesso tempo, abbiamo visto, con gioia,

---

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai Movimenti ecclesiali e alle Nuove comunità*; in "L'Osservatore Romano", 1-2 giugno 1998, p.6.

in queste Giornate, l'occasione per svelare a qualche Chiesa particolare ciò che ha nel suo seno: queste nuove forze, a volte sconosciute, perché ne goda e prenda coraggio.

Ancor nel Natale '98 ho ricevuto una lettera autografa del Santo Padre Giovanni Paolo II, in risposta ad una mia, in cui affermava che le notizie su come prosegue la comunione fra i Movimenti erano per lui molto confortanti, che lo riempivano di gioia, perché – diceva – "l'indispensabile collaborazione tra le varie realtà ecclesiali certamente porterà molti frutti". Ed è già così. E lo si vede.

In una manifestazione, tanto ben riuscita, sostenuta da un Movimento, al quale avevamo dato anche noi il nostro apporto, un cardinale, e non lui solo, ha affermato: "Se i Movimenti si uniranno saranno una potenza nella Chiesa". Potenza per la Chiesa, quindi tutta a gloria di Dio!

Da ciò che è avvenuto fra noi in questi due anni si può già prevedere come potrà essere la Chiesa - perché la vediamo lì dove facciamo queste Giornate - se questa comunione proseguirà: sarà più una, più attraente, più calda, più familiare, più dinamica, più mariana, più carismatica.

Più tardi – giacché l'esempio trascina – i responsabili di Movimenti di Chiese evangeliche e anche anglicane, venuti a conoscenza di questo nostro lavoro, hanno voluto esserne ragguagliati ed ora desiderano continuare anche loro stessi quella certa comunione fra loro e con noi, come naturalmente è possibile. E il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani è contento.

Ma - concludendo - io ho sempre nel cuore quelle ultime parole di Giovanni Paolo II quando ha definito i Movimenti: "Significative espressioni dell'aspetto carismatico della Chiesa, anche se non le sole"! Anche se non le sole, anche se non le sole!

Esistono nella Sposa di Cristo gioielli senza numero - basta vedere voi! -, fucine di santi e di eroi, dottrine stupende, miracoli senza numero di bene, tutti frutti di carismi elargiti dallo Spirito Santo attraverso i secoli. Per essi, per ciò che rappresentano e cioè, una Parola di Gesù, un suo atteggiamento o altro, per le famiglie religiose che li incarnano, la Chiesa appare ed è un "Cristo dispiegato nei secoli" come dice il titolo di un mio libro.

Che il Signore voglia questa comunione anche con loro, gloria e vanto della Chiesa, affinché il suo aspetto carismatico acquisti nuovo vigore, nuovo splendore e, nell'unità piena e cordiale con quello istituzionale, dia frutti mai visti.

Maria, Madre di tutti, prima carismatica della Chiesa, ci aiuti e ci illumini con lo Spirito Santo suo sposo. E ci faccia una sola cosa. Ne va del bene della Sposa di Cristo e della gloria di Dio.

Grazie, carissimi padri e suore e laici, e fratelli e amici, grazie ai focolarini del loro ascolto. Pace e bene a tutti. (Applausi)

Chiara Lubich